

35528

35528



Torino - Tip. Naz. Ricordi

1876 *franceschi*

GIOACHINO ROSSINI

*Rossi Gioachino*

# SEMIRAMIDE

MELODRAMMA IN DUE ATTI

CONSERVATORIO	DI MUSICA B. MARCELLO	VENEZIA
FONDO TORREFRANCA		
LIB. 3511		
BIBLIOTECA DEL		

JEAN E. D'ACQUILLAVI  
 NEB. DE LIVRES THEATRALE  
 ET MUSIQUE  
 RUE TURIN N

10395

# SEMIRAMIDE

Melodramma in 2 atti

DI

## GAETANO ROSSI

MUSICA DEL MAESTRO CAV.

### Gioachino Rossini



RAPPRESENTATA  
NEL TEATRO VITTORIO EMANUELE  
nell' autunno 1876.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3511  
BIBLIOTECA DEL VENEZIAN

SEMIRAMIDE

MUSICA DEL MAESTRO CAV.

GAETANO ROSSI

## Argomento

È nota abbastanza la Tragedia Francese onde è tratto l'argomento del presente Melodramma. Nel giorno in cui la regina Semiramide Ascalonita dovea scegliere il successore di Nino al trono d'Assiria, e varii Principi stranieri concorrevano a tal uopo in Babilonia: vi giunse pure, per secreto incito, Ninia sotto nome d'Arsace, a sè stesso ignoto ed altrui.

Reca questi ad Oroe, primo de Magi, in una cassetta affidatagli dal suo supposto padre Fradate, la lettera scrittagli da Nino spirante, che narra il misfatto di Assur e di Semiramide per cui fu ucciso barbaramente di veleno, e palesa nel tempo istesso essere Arsace il vero Ninia suo figlio e successore.

Obbediente all'ombra invendicata del padre, Ninia penetra nel suo mausoleo; ma qui fatalità trascina l'infelice a ferire tra le tenebre Semiramide, mentre invece, ardente di filiale pietà, vi cerca il traditore Assur per immolarlo al cenere di Nino.

PERSONAGGI

ATTORI

SEMIRAMIDE, regina di Babilonia . . . . . BERNAU CHIARA  
NINIA, sotto il nome d'ARSACE, comandante le armate . . . CELEGA GIUDITTA  
ASSUR, principe del sangue di Belo . . . . . MARCASSA ETTORE  
IDRENO, re dell'Indo . . . . . GNONE NAPOLEONE  
OROE, capo dei Magi . . . . . SBORDONI ICILIO

AZEMA, Principessa del sangue di Belo  
L'Ombra di NINO - MITRANE, altro capo de' Magi.

Satrapa - Grandi - Magi - Principesse  
Guardie Babilonesi - Indiani - Sciti - Egiziani  
Ministri del Tempio - Schiavi - Damigelle - Paggi  
Banda Militare.

*L'azione succede in Babilonia.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Tempio di Belo.

*Oroe ai piedi del simulacro di Belo ;  
Ministri che prostrati adorano.*

OROE Sì... gran Nume, t'intesi.  
I venerandi tuoi decreti adoro,  
E l'istante tremendo  
Della giustizia, di vendetta attendo  
*(S'alza e seco i Ministri).*  
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,  
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi  
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,  
Ministri, voi l'aurate porte aprite:  
*(I Ministri apriranno le due porte laterali)*  
E voi d'intorno a me tutti v'unite.

SCENA II.

*Babilonesi e stranieri d' ambo i sessi con offerte.*

CORO Belo si celebri, Belo si onori:  
Suoni festevoli, mistici cori  
All'aure echeggino in sì bel dì;  
È sacro a Belo un sì gran dì.  
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero  
Venite, o popoli, in sì bel dì;  
È sacro a Belo questo gran dì.  
In tanta gloria vorrà dal cielo  
Fra noi propizio discender Belo.  
Lieta l'Assiria render così. *(Entrano gli Indiani recando offerte, poi Idreno appressandosi al Nume)*

IDR. Là dal Cange a te primiero  
 Reco omaggi, o Dio possente  
 Or sorridi tu clemente  
 Ai bei voti del mio cor.  
 E mercede trovi omai  
 Un costante e vivo amor.  
 CORO In tal di l'Assiria omai  
 Vegga al trono un successor.  
 (*Assur seguito da Egiziani che recheranno offerte*)  
 ASS. Si, sperate, sì esultate:  
 Cangerà d'Assiria il fato:  
 Questo giorno desiato  
 D'alti eventi il dì sarà.  
 Al suo trono il successore  
 La Regina sceglierà.  
 La mia fede, il mio valore  
 Obbliare non vorrà.  
 IDR. E tu aspiri?  
 OROE E tu pretendi?  
 ASS. Di regnar di Nino al trono.  
 OROE. Tu... (che orror!)  
 ASS. Sai pur ch'io sono...  
 OROE So chi è Assur... sì tutto io so.  
 A 3.  
 (A quei detti, a quell'aspetto  
 Fremer sento il cor nel petto,  
 Celo a stento il mio furor  
 terror)  
 CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:  
 Di lieti suon fragor già la festeggia  
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...  
 Ah! vien, dei nostri cor bella Regina.

## SCENA III.

*Guardie che precedono Semiramide con Azema e Mitrane damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo.*

CORO Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!  
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!  
 Alfin lo sguardo, il cor lasciamo in te...  
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.

In lei clementi Dei, serbate ognor  
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.  
 OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA e Coro.  
 Di tanti Regi e popoli  
 Che miri a te d'intorno,  
 Fra voti atteso e palpiti,  
 Ecco, o Regina, il dì.  
 SEM. (Fra tanti Regi e popoli  
 De' Numi nel soggiorno  
 E perchè tremi, e palpiti,  
 Misero cor, così?)  
 ASS. Regina, all'ara, e giura,  
 Ch'oggi all'Assiria omai  
 Fra noi tu sceglierai  
 Di Nino il successor.  
 SEM. Ebben... (*s'avvanza all'ara ed osserva intorno*)  
 ASS. IDR. CORO A che t'arresti?  
 SEM. (Egli non v'è!) (*come sopra*)  
 ASS. IDR. CORO Che attendi?  
 SEM. Di Nino... (*lampo*) oh ciel! (*atterrita*)  
 OROE Sospendi. (*tuono*)  
 Mira. (*Si spegne il fuoco dell'ara*)  
 TUTTI Che fia? che orror!  
 Ah! già il sacro fuoco è spento:  
 Tuona irato il ciel, s'oscura:  
 Trema il tempio: infausto evento!  
 Qual minaccia a noi sciagura  
 L'alma agghiaccia di spavento...  
 Ah! di noi che mai sarà.  
 SEM. O tu de' Magi venerabil capo,  
 Mortal diletto al Ciel, de' cenni tuoi  
 Interprete fedel, parla; placato  
 Ancor non è con... Babilonia?  
 OROE Ancora  
 Vi sono colpe... atroci colpe ascose  
 Ed impuniti.  
 IDR. Qual tremendo arcano!  
 SEM. (Ciel!)  
 ASS. (Quale sguardo!)  
 SEM. Ma dunque?...  
 OROE Lontano  
 Forse non è l'istante  
 Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh ritornasse Arsace !)  
 ASS. E al trono il successor?  
 OROE. Sarà nomato.  
 ARS. E quando?  
 OROE. In questo giorno, appena arrivi  
 Da Menfi il sacro oracolo.  
 SEM. (Io ne tremo.)  
 IDR. Regina, tu conosci  
 I dolci affetti miei.  
 ASS. Nelle mie vene  
 Scorre il sangue di Belo, e tu dèi bene,  
 Regina rammentar...  
 SEM. Tutto rammento,  
 Sì... tutto, Assur. V'attendo,  
 Prenci, alla reggia. — Il sospirato messo  
 Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia.  
 E intanto a' voti miei  
 Propizi implora in sì gran di gli dei.  
 (partono tutti)

## SCENA IV.

*Arsace e due schiavi che recano una cassetta chiusa.*

ARS. Eccomi alfine in Babilonia — È questo  
 Di Belo il Tempio — Qual silenzio augusto  
 Più venerando ancor rende il soggiorno  
 Della divinità — Quale nel seno  
 A me, guerrier, nudrito  
 Fra l'orror delle pugne, or si desta,  
 Del Nume formidabile all'aspetto,  
 Insolito terror, sacro rispetto!  
 E da me questo Nume  
 Che può voler! Morendo il genitore  
 Qui m'invid; segreto  
 Cenno di Semiramide mi chiama  
 Rapido alla sua reggia... ed anelante  
 Ad Azema, al suo ben l'ardente core  
 Qui volava sull'ali dell'amore.  
 Ah! quel giorno ognor rammento  
 Di mia gloria e di contento,  
 Che fra barbari potei  
 Vita e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia  
 Al suo vile rapitore:  
 Io sentia contro il mio core  
 Il suo core palpar.  
 Schiuse il ciglio, mi guardò...  
 Mi sorrise... Sospirò...  
 Oh! come da quel dì  
 Tutto per me cangiò!  
 Quel guardo mi rapì,  
 Quest'anima avvampò...  
 Il ciel per me s'apri,  
 Amore m'animò...  
 D'Azema, e di quel dì  
 Scordarmi io mai saprò.  
 Ministri, al gran Pontefice annunziate  
 Il figlio di Fradate.

## SCENA V.

*Oroe ed Arsace.*

OROE Io t'attendeva, Arsace.  
 ARS. (per prostrarsi) A' piedi tuoi...  
 OROE Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo)  
 ARS. Del padre mio  
 L'estremo cenno a te mi guida.  
 OROE Un Dio.  
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
 A me ti trasse.  
 ARS. Questi preziosi.  
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...  
 OROE Oh! sì: porgili. — Alfine  
 Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
 Del più grande dei Regi — Ecco il tremendo  
 Foglio di morte — Il regio serto è questo...  
 Adorato — Ecco il brando  
 Che lo dee vendicar; brando temuto  
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...  
 Inutil arme contro il tradimento,  
 Contro il veleno.  
 ARS. Giusto Ciel — Che sento! —  
 E come? — E forse?  
 OROE Arcano è ancor.

ARS.

OROE Morì tradito. —

ARS.

E chi?

OROE

(osservando) Nel tempio a noi  
S'appressa alcun — È Assur — Oh mostro!  
Qui invan non ti guidò — Qui torna; addio  
(Parte con due Ministri che portano la cassetta).

## SCENA VI.

Arsace, indi Assur, con seguito che resta indietro.

ARS.

Quali accenti — E che mai  
Deggio pensar? — E questo  
Assur ch'io già detesto?...  
È dunque vero? — Audace?

Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS.

(Quale orgoglio?)

ASS.

Rispondi — A che lasciasti

Il campo a te fidato? — E che ti guida  
Dal Caucaso all'Eufrate?

ARS.

Della mia...

E tua Regina un cenno — Ed il mio core.

ASS.

Il tuo core? — Oseresti  
Chiedere a Semiramide?

ARS.

Mercede

In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASS.

Superbo! — Intendo: — Ardisci  
Azema amar?

ARS.

L'adoro.

ASS.

Ma non sai tu che Azema  
È figlia dei tuoi Re? Che a Ninia sposa  
Destinata nascendo...

ARS.

So che Ninia morì, so che di Nino  
Eguale, miserando fu il destino;  
So che Azema salvai da fato estremo;  
Non conosco, non temo  
Rivale che contrasta

Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.  
Bella immagine degli Dei

Solo Azema adoro in lei;  
E più caro a me d'un soglio  
È l'impero del suo cor.

ASS.

Dell'Assiria a' Semidei

Ma Nino?

Aspirar sol lice a lei;  
D'uno Scita il folle orgoglio  
Mal contende a me quel cor.

ARS.

Questo Scita in cor non cede  
Ad Assiro Semidio.

ASS.

Quell'ardir, quel fasto eccede  
Chi son io rammenta omai  
Amo Azema...

ARS.

Tu? — Non sai,  
Non conosci cosa è amor.

A 2

ARS.

D'un tenero amore,  
Costante, verace.  
Quel fiero tuo cuore  
Capace non è.

I dolci suoi moti  
Ignoti a te sono,  
Non ami che il trono,  
Ch'è tutto per te.

Il core d'Azema  
È tutto per me.

ASS.

Se m'arde furore  
Contr'anima audace,  
Di freno il mio core  
Capace non è.

Gli arditi tuoi voti  
Già noti mi sono,  
Ma invano a quel trono  
Tu aspiri con me.  
Rinunzia ad Azema,  
O trema per te.

ARS.

Io tremar di te? — M'avvio  
Alla reggia all'idol mio.

ASS.

Là il poter d'Assur vedrai,  
In tal dì forse tuo Re.

ARS.

Regnar forse un dì potrai,  
Ma giammai sarai mio Re.

ASS.

La mia sposa Azema...

ARS.

Azema...

Mi giurò... mi serba fè.

A 2

Va, superbo, in quella reggia  
Al trionfo io già m'appresto

Si per me fia giorno questo  
 Di contenti e di splendor.  
 Ma tremendo, ma funesto  
 A te giorno di rossor. *(partono)*

## SCENA VII.

Giardini Reali.

*Semiramide preceduta dalle Principesse.*

CORO Serena i vaghi rai,  
 Le pene sgombra omai,  
 Arsace ritornò  
 Qui a te verrà...  
 Schiudi a letizia il cor.  
 Già tutto al suo ritorno  
 D'intorno s'animò;  
 Più dolci spiran l'aure  
 D'amor la voluttà...  
 Quest'ombre chete spargono  
 La calma dell'amor  
 Arsace ritornò,  
 Qui a te verrà...  
 Qui tutto spirerà  
 La calma dell'amor,  
 D'amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier  
 Di speme e di piacer  
 Alfin per me brillò;  
 Arsace ritornò.  
 Sì a me verrà.  
 Quest'alma che sinor  
 Gemè, tremò, languì...  
 Oh come respirò!  
 Ogni mio duol spari.  
 Dal cor, dal mio pensier  
 Si dileguò il terror.

CORO La calma a questo cor  
 Arsace renderà  
 Arsace ritornò  
 Qui a te verrà.  
 Qui tutto spirerà

La calma dell'amor  
 La pura voluttà.  
 SEM. Dolce pensiero  
 Di quell'istante,  
 A te sorride  
 L'amante cor  
 Come più caro  
 Dopo il tormento  
 È il bel momento  
 Di pace e amor.  
 Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane!  
 E che rechi?

## SCENA VIII.

*Mitrane con papiro, Semiramide, quindi Arsace.*

MIT. » Da Menfi il sacro messo  
 » Testè fece ritorno, Oroe t'invia  
 » Il sospirato oracolo!

SEM. *(incerta)* » Qual fia?  
 » La mano, il cor mi tremano... e se mai...  
 » E se quell'ombra... e se novelli errori...  
 » E il Ciel!... da tant'angustia escasi omai.  
*(spiega il papiro e legge)*

» Cesseran le tue pene,  
 » Ritroverai la pace  
 » Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.  
 » Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!  
 » E voi dunque approvate i voti miei?  
 » Plàcati alfin vi siete...  
 » Felice mi volete!

MIT. » Regina al tuo contento...  
 SEM. » Va, Mitrane,  
 » Arsace a me s'affretti. Regal pompa,  
 » Solenne nuzial rito s'appresti.  
 » Oroe coi Magi, Assur coi grandi, Idreno,  
 » Tutta l'Assiria al trono mio si renda.  
 » Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.

MIT. » Ecco a te appunto Arsace *(parte)*  
 ARS. Al tuo comando,  
 Regina, io m'affrettai.  
 Quanto si dolce istante io sospirai!

- La più bella speranza  
Lusingava il mio cor; ma...
- SEM. (con dolcezza) A che t'arresti?
- ARS. Odo che generosa alfin cedesti  
Ai voti dell'Assiria: chè in tal giorno  
Da te nomato un successore
- SEM. Ebbene?
- ARS. Assur, quel fiero Arsur già Re si tiene  
(con pena)  
La man d'Azema gli assicura il soglio.  
Per te morrei, ma a lui servir non voglio.  
Azema ei non avrà.
- SEM. (con gioia) No! ...
- ARS. Già palesi
- SEM. Mi son le di lui mire ...
- ARS. Ah! dunque lo conosci?
- SEM. E il vo' punire.
- ARS. Oh se così d'Arsace (timido)  
Tu conoscesti il core!
- SEM. Io ne conosco già la fe, il candore.  
(marcata e tenera)
- ARS. Ma non son che un guerriero ...
- SEM. E un guerrier qual tu sei, di quest'impero  
E il più nobil sostegno ... e tu ... già sei?  
(Freno, per poco ancora, affetti miei).
- A 2.
- SEM. Serbami ognor si fido  
Il cor, gli affetti tuoi (marcata)  
E tutto sperar puoi,  
E tutto avrai da me.
- ARS. A te sacrai, Regina, (con entusiasmo)  
La fede, il cuor, il brando;  
Vinsi per te pugnando.  
Saprò morir per te.
- SEM. No; tu per me vivrai... (tenera)
- ARS. Ah! se mi leggi in core... (con foco)
- SEM. Tu dunque ...
- ARS. Ah sappi omai  
M'arde il più vivo amore.
- SEM. Spera, sì bell'ardore (con espressione)  
Oggi otterrà mercè.
- A 2. Alle più care immagini  
Di pace e di contento,

Già s'abbandona l'anima  
In così bel momento.  
E fra i più dolci palpiti  
Ritorna a respirar.

(partono)

## SCENA IX.

Luogo magnifico nella Reggia, con veduta di Babilonia. Trono  
a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del  
Re Nino.

Le Guardie reali precedono la pompa, e si dispongono;  
indi i Satrapi. Oroe coi Magi e Ministri, che portano  
un'ara. Indi Idreno, Assur, Arsace col proprio cor-  
teggio; alfine Semiramide, Azema, Mitrane e Da-  
magelle.

Coro Ergi omai la fronte altera,  
Regio Eufrate; esulta e spera;  
Di tua speme sorse il dì  
Oggi avrà la Siria un Re.  
Di tue glorie lo splendore  
Sosterrà col suo valore:  
Torneran di Belo i dì,  
Tu sarai de' fiumi il Re.  
CORO di Magi.  
E dal ciel placati, o Numi,  
Deh! su noi volgete i lumi;  
Il destin di questo regno  
Protegete in sì gran dì.  
Da voi scelto, di noi degno  
Sia felice il nostro Re.

(Durante il Coro Semiramide salirà in trono; al di  
lei fianco Azema, Assur, Arsace ed Idreno; Oroe  
nel mezzo.)

SEM. I vostri voti omai,  
Prenci, Popoli, Magi,  
Eccomi a secondar; e già rispose  
Al voto mio segreto  
Fausto il Libico Giove. Io scelsi; or voi  
Dovete pria giurar, qualunque sia  
D'adorar, rispettar la scelta mia.  
ASS., ARS., AZ., IDR. OROE e CORO.  
Giuro ai Numi, a te, Regina,

D'obbedire ai cenni tuoi  
A quel Re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà.  
SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi Re... fia pur mio sposo...  
Ass., IDR., OROE, ARS. ed Az.  
Sposo!... (oh Cielo!...)

SEM. E quest'eroe,  
A voi caro, al Cielo, a me...  
Questo sposo, questo Re.  
Adoratelo in Arsace.

(Sorpresa, gioia e fremito relativo)

ARS. Io?...

ASS. e IDR. Che intendo!

CORO (esultante) Viva Arsace!

OROE (Quale orror!...)

ASS. (Oh furor!)

AZ. e ARS. (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace, il nostro Re!

ASS. »E così tradir tu puoi (a Sem.)

»La mia speme i dritti miei?

»Su noi dunque, eterni Dei! (ai Satrapi)

»Uno Scita regnerà?

»E l'Assiria il soffrirà?

»Pensa almeno... (a Sem.)

SEM. »Taci e trema.

IDR. »Se in tal dì tu sei felice. (a Sem.)

»Se mercè sposar mi lice,

»Deh! tu Azema a me concedi.

»E consola un fido amor.

SEM. »Si l'avrai.

ARS. (non contenendosi) »Tu! Azema!... (ed io...)

»Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

»Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

SEM. »Tutto mertì - andiam - ci unisci,

»Oroe, tu.

(al cenno s'avanzano i Ministri coll'ara)

OROE Regina!

SEM. (segnando Arsace) Assiri;

Nino e il figlio in lui vi rendo...

(tuono sotterraneo e fulmine)

Ah che avviene? Dei! che intendo?  
Qual segnal rinnova il Cielo!...  
E di sdegno!... e di favor?... (da sè)

TUTTI

Qual mesto gemito  
Da quella tomba  
Qual grido funebre  
Cupo rimbomba,  
Mi piomba al cor!  
Il sangue gelasi  
Di vena in vena:  
Atroce palpito  
M'opprime l'anima:  
Respiro appena  
Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano...

(colpo forte e cupo dalla tomba)

Gli dei che vogliono?...

TUTTI

La tomba scuotesi... (terrore universale;  
tutti si rivolgono alla tomba che s'apre)

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte.

E chi? oh destino!

Egli! lo sposo!

(si presenta sulla porta l'ombra di Nino)

L'ombra di Nino! (si prostrano)

Tutti

SEM.

Ove m'ascondo!

ASS.

Guardar non l'oso.

Tutti

Oh quale orror!

Il sangue gelasi, ecc.

(l'ombra s'avanza agitata)

SEM.

D'un Semidio che adoro,

Ombra, da noi che vuoi?

ASS.

Che ti guidò dall'erebo

(con fremito mal frenato)

Terribil'ombra, a noi?

IDR.

Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

SEM. (anziosa e con terrore)

Parla... a punir venisti?...

Venisti a perdonar?...

OMBRA Arsace regnerai...  
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.  
Ardito scendi nella tomba mia:  
Vittima offrir al cener mio dovrai.  
Ascolta del Pontefice il consiglio:  
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio

ARS. T'obbedirò. Securo  
Là scenderò, tel giuro...  
Ma qual sarà la vittima,  
Che a te svenar dovrò?  
Tu taci?... fremi?

TUTTI Ei tace! freme...

ASS. SEM. (Oh Cielo!

ASS. E già ci lasci?...  
Ei s'allontana.

TUTTI (Io tremo!)

ASS. SEM. Ombra del mio consorte,  
SEM. Il pianto mio tu vedi...  
Deh!... lascia che a tuoi piedi...  
Là; in quella tomba.

OMBRA Arrestati!

Rispetta le mie ceneri:  
Allor che i Dei lo vogliano,  
Allor ti chiamerò.  
(rientra; la porta si chiude)

TUTTI Che orror!...

SEM. Io moro.  
(si abbandona ad Azema)

TUTTI

Ah? sconvolto nell'ordine eterno  
È natura in sì orribile giorno...  
Nume irato dischiude l'averno...  
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...  
Minacciosa erra morte d'intorno,  
L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.  
Altro evento! prodigio tremendo!  
Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Atrio nella Reggia.

Semiramide ed Assur

SEM. Assur, i cenni miei (severa)  
Fur sacri, irrevocabili...

ASS. E sinora,

Regina, io li adorai;  
Di me il più fido non avesti... Il sai.  
Ed altra alle mie cure, alla mia fede  
Sperai da Semiramide mercede...

SEM. E me ne lusingavi in que' momenti...  
Oh tu che mai ricordi! e non paventi?  
Tu la vedesti pur... udisti l'ombra  
Irritata di Nino... a noi d'intorno  
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!  
Tu, che al tuo Re nel sen morte versasti?

ASS. E chi apprestò il veleno?  
Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM. Oh, taci,  
Perfido! l'arti tue vili e fallaci  
Me seduceano incauta. Me di Nino  
Dal talamo, dal soglio  
Già scacciata spingevi...

ASS. Ma tu regni...  
SEM. E tu vivi? — Oh quale orrore!

Se la vita ancor t'è cara  
Va, t'invola a' sguardi miei:  
Io l'aspetto non saprei  
Piu soffrir d'un traditor.

ASS. Pensa almen, Regina in pria  
Chi me spinse al tradimento:  
Che d'Assur potria un accento  
Involarti e soglio, e onor.

SEM. Dei tremarne: pria cadresti.

ASS. Solo, forse, non cadrei.

SEM. Meco è Arsace: degli Dei  
Ei mi salva col favor.

ASS. Il favor, tu, degli Dei?  
Scendi... e trema... nel tuo cor.

Quella ricordati

Notte di morte;

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor.

I tuoi spaventi,

I tuoi tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

Sono al colpevole

Tuo ingrato cor.

SEM. Notte terribile!

Notte di morte!

Tre lustri corsero,

E del consorte

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre

L'indegna sposa

Minaccia ognor.

I miei spaventi...

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

A tuo supplizio

Gli Dei rivolgano

Perfido cor.

Ma, implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino;

È da lor protetto Arsace;

Ei per me si placherà.

ASS. Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta;

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

SEM. In Arsace adora intanto

Il tuo Re...

ASS. Ma Arsace...

SEM. *(lieta musica nella reggia)* Senti  
Questa gioia!... quei concerti!...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re.

ASS. Ma funesto in ciel lampeggia  
Forse un astro ancor per te.

A 2

SEM. La forza primiera

Ripiglia il mio core

Regina e guerriera

Punirti saprò.

L'istante s'affretta

Felice, bramato:

Tu trema, spietato

Cader ti vedrò.

ASS. La sorte più fiera

Già sfida il mio core.

Regina e guerriera

Temerti non so;

Si compia, s'affretti

L'acerbo mio fato:

Ma pria vendicato

Almeno cadrò.

*(partono)*

## SCENA II.

Interno del Tempio.

*Magi, Oroce precede Arsace*

OROCE e CORO In questo augusto  
Soggiorno arcano  
Inaccessibile  
All'uom profano,  
Sacro all'oracolo  
D'un invisibile,  
D'una terribile  
Divinità.

Inoltra intrepido

Arsace il piè:

L'alma t'accendano  
Ardire e fè.  
È la grand'ora  
Giunta per te:  
Sommesso adora  
La volontà  
D'un invisibile,  
D'una terribile,  
Ma a te propizia,  
Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,  
La volontà del Ciel, la sorte mia:  
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L'alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso,

ARS. E che?

OROE Magi recate  
*(tre Magi recano il serto, la spada e il foglio)*  
Quel serto, quell'acciaro...  
È quel foglio - ti prostra. - Il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.

ARS. Come! Che fai? Ninia vive, vicino  
A comparire... ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così?

OROE Si squarcia omai  
Il tenebroso vel; Ninia tu sei *(si prostrano)*

ARS. Io — Che dicesti? Oh Dei!

OROE Fradate ti salvò. L'estinto Arsace  
Te ognuno credè.

ARS. Nino adunque?

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide?

OROE Fremi — Ella è tua madre, *1800*

ARS. L'empia!  
È mia madre, e tu... perdona... e come  
Empia chiamarla ardisci? *(con impeto)*

OROE Leggi; ed inorridisci *(gli porge il foglio)*  
Gli empî conosci omai... *(con gravità)*  
È il tuo dover.

ARS. A tu gelar mi fai *(legge)*

» Nino spirante al suo fedel Fradate:  
» Io muoio... avvelenato

» Salva da egual periglio  
» Ninia, il mio dolce figlio...  
» Ch'ei mi vendichi un giorno...  
» Assur fu il traditore...  
» La mia perfida sposa... o quale orrore!  
*(s'abbandona fra le braccia d'Oroe)*

In sì barbara sciagura  
Mi apri tu le braccia almeno:  
Lascia ch'io a te versi in seno  
Il mio pianto, il mio dolor

A quest'anima smarrita  
Porgi tu conforto, aita:  
Di mie pene al crudo eccesso  
Languè, oppresso il petto il cor.

OR. e CORO Su, ti scuoti; rammenta chi sei;  
Servi al Cielo; al tuo padre obbedisci:  
Il suo acciaio tremendo brandisci;  
*(gli presenta la spada di Nino)*

Egli chiede al suo figlio vendetta;  
Egli l'arma; alla tomba t'aspetta;  
Va, t'affretta a ferire, a punir:

ARS. *(deciso, e prendendo la spada)*  
Sì vendetta: — Porgi omai:  
Sacro acciar del genitore,  
Tu ridesti il mio valore:  
Già di me maggior mi sento  
Sì, del Ciel, nel fier cimento  
Il voler si compirà.

OR. e CORO Pera Assur.

ARS. Sì l'empio cada

OR. e CORO Semiramide...

ARS. Ah! — È mia madre *(sospira)*  
Al pianto mio forse il padre  
Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento  
T'affretta ardito;  
E dalla tomba  
Al soglio avito  
Placato il padre  
Ti guiderà;  
Teco l'Assiria  
Respirerà.

ARS. Sì, vendicato

Il genitore,  
A lui svenato  
Il traditore,  
Pace quest'anima  
Sperar potrà,  
Ai dolci palpiti  
Di gioia e amore  
Felice il core  
Ritonerà.

(partono)

## SCENA III.

Samiramide ed Arsace.

- SEM. No, non ti lascio. Invano  
Cerchi fuggirmi, ingrato!...  
E perchè in tal momento...  
ARS. (*confuso incerto*) Ah! tu non sai  
SEM. Con gioia io veggo omai (*osservandolo*)  
Quel serto che ti cinse  
L'ispirato Pontefice. Ti mostra  
All'esultante popolo: ti miri  
E frema Assur...  
ARS. Assur! ah! l'empio spiri;  
Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo.  
E si vendichi Nino.  
SEM. (*colpita*) Oh ciel, che intendo.  
Nino!... Che parli tu...  
ARS. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah non posso,  
SEM. Quel tremendo prodigio,  
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta  
Calmati sposo mio...  
ARS. (*con fuoco e fremito*) Taci: l'arresta...  
Fuggi, non l'odi?... il Ciel freme - Non vedi  
Un Nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne!...  
Salvati.  
SEM. Quai trasporti!... quali accenti  
ARS. Non più... lasciami...  
SEM. Ch'io  
Ti lasci? — Ora! — Deh!... Arsace...

- ARS. Oh padre mio!...  
(*cava il foglio, lo porta al cuore, e lo bacia*)  
SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...  
Che fissi con orror?...  
ARS. E orror n'avresti  
Se tu sapessi mai...  
SEM. Da chi l'avesti?...  
ARS. Dai Numi.  
SEM. Chi lo scrisse?  
ARS. Spirante il padre mio.  
SEM. Porgilo.  
ARS. Trema.  
SEM. Obbedisci: lo voglio.  
ARS. Ebben misera!.. Leggi... Ah! sia quel foglio  
(*le porge il foglio*)  
Il sol eastigo almen, pietosi Dei,  
Che riserbate a lei.  
SEM. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrar!  
Tu! quale orror!  
ARS. Tutto è palese omai.  
(*con fermezza ed affanno*)  
SEM. Ebbene... a te: ferisci:  
Compi il voler d'un Dio,  
Spegni nel sangue mio  
Un esecrato amor;  
La madre rea punisci,  
Vendica il genitor.  
ARS. Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno,  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d'un figlio il cor;  
In odio al Ciel tu sei...  
Ma sei mia madre ancor.  
M'odia... lo merto;  
SEM. Calmati...  
ARS. Io già m'abborro - Svenami,  
SEM. Figlio di Nino! (*con fremito*)  
ARS. Misera!  
Ah! tu mi strappi l'anima:  
Ti calma per pietà.  
SEM. Piangi! - La tua bell'anima  
Ha ancor di me pietà.  
(*guardandolo come implorando*)  
perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia)

A 2.

Giorno d'orrore...  
E di contento!  
Nelle tue braccia,  
In tal momento,  
Scorda il mio core  
Tutto il rigore  
Di sua terribile  
Fatalità.

È dolce il misero  
Che oppresso geme,  
Il duol dividere,  
Piangere insieme  
In cor sensibile  
Trovar pietà.

ARS. Madre, addio.

SEM. T'arresta, oh Dio!  
Senti... e dove?

ARS. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

SEM. Ei vuol sangue

E sangue avrà.

ARS. E qual sangue...

A 2.

ARS. Tu serena intanto il ciglio,

Calma, o madre, il tuo terror.  
Or che il Ciel ti rende il figlio  
Dei sperar nel suo favor;  
Vo' implorar per te perdono,  
A punire un traditor.

SEM. Ah! non so di qual periglio  
Fier presagio agghiaccia il cor,  
Or che a me rendesti il figlio,  
Ciel! lo salvi il tuo favor.  
Ah! sperar non so perdono,  
Troppo giusto è il tuo furor.  
Dal terribile cimento

A me riedi vincitor.  
Si m'attendi

(partono)

## SCENA IV.

Sotterraneo del Mausoleo di Nino.

Assur.

Ass. Il dì già cade, — Ah sia  
L'ultimo per Arsace.  
Pera omai quell'audace:  
Tutto il gran colpo affretta — In quella tomba  
Ove Nino da me... da lei già spinto  
E se là!... Se quell'ombra! Vil terrore  
Io...

(varie voci di dentro)

Voci Assur!...

Ass. Quale rumore!

Voci Assur!

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi (escendo) Assur!...

## SCENA V.

Satrapi ed Assur.

Ass. Eccomi — Ebbene!... E che recate  
Agitati così? — Che fu? — parlate.  
CORO Ah! — la sorte ci tradì...  
Più di vendetta omai speme non c'è:  
Non v'è soglio più per te.  
Ass. Più vendetta? — Più soglio? — e perchè?  
CORO Oroe dal tempio esci...  
Al popolo, ai guerrier  
Da noi mossi a furor — si presentò —  
Nino, il Ciel, parlare ei fè...  
Quel vil popolo atterri.  
Il tuo nome desta orror...  
Sull'Assiria al nuovo dì...  
Uno Scita regnerà!...  
Ah! la sorte ci tradì —  
Più vendetta omai non c'è...  
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì — vi sarà vendetta. — Io vivo ancora:  
Io solo basto. — Per ignota via  
Di Nino nella tomba  
Là si discende... io solo  
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo  
Trema, Arsace... Ah che miro?  
*(s'avvìa e s'arresta ad un tratto come colpito da  
un oggetto terribile)*  
Su quella soglia!... e che!... folle — deliro?  
*(s'avvanza con raccapriccio)*  
Qual mano!... man di ferro mi respinge...  
E chi? desso! oh quai sguardi! un brando stringe  
S'avventa a me, fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta  
Lasciami, — Il crin m'afferra —  
D'un piè sfonda la terra —  
L'abisso! ei me l'addita...  
Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel — nè poss'io.  
Da lui fuggir?... Come salvarmi? — Oh Dio?  
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...  
Togli a me quel terribile aspetto:  
Quell'acciaro già sento nel petto...  
Quell'abisso mi colma d'orror.  
Alla pace dell'ombre ritorna...  
Ah! pietà dell'oppresso mio cor  
CORO E che avvenne? — a chi parla?... ei delira...  
Geme, smania, affannoso sospira...  
Che mai turba, atterrisce quel cor!  
Ah! Signore... Assur...  
Ass. Tacete —  
Oh! fuggite —  
CORO Su, ti scuoti.  
Ass. Ei minaccia... lo vedete?...  
CORO Chi?...  
Ass. V'è ancor? —  
CORO Tu sol con noi  
Qui tu sei.  
Ass. Ma come? e voi?...  
Là... finor — spari? — respiro. —  
Fu deliro!... un sogno! — ed io!...  
Io d'un ombra! — Oh! mio rossor! —  
Se un istante delirai  
Se a voi debole sembra,  
D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...  
Que' Numi furenti...  
Quell'ombre frementi...  
L'orror delle tombe  
Vo' ardito a sfidar.  
De' Numi, del fato,  
Dell'ombre, di morte  
Quest'anima forte  
Saprà trionfar.  
CORO De' Numi, del fato,  
Dell'ombre, di morte  
Un'anima forte  
Saprà trionfar.  
*(Assur entra ardito, il Coro si disperde).*

## SCENA VI.

*I Magi, poi Ninia, quindi tutti.*

CORO Un traditor,  
Con empio ardir,  
Minaccia penetrar, ha reo disegno!  
Fra questi sacri orror.  
Morte all'indegno.  
Lontan rumor...  
Dubbio aggirar  
S'ode d'incerto piè...  
Chi mai sarà?  
Ah! forse il giovin Re.  
Se fosse il traditor...  
In tanta oscurità?  
O Dio vendicator,  
Scopri lo al mio furor...  
L'empio si svenerà,  
Cadrà, morrà. *(si disperdono e si nascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace).*  
NIN. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale  
Invincibil terror l'alma m'assale?  
Un raccapriccio... un fremito... un orrendo  
Presagio... che m'agghiaccia; — io non saprei  
Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei;  
 Snuda quel ferro; ardire  
 Non pensar che a ferire.  
 NIN. Ma chi ferir deggio?  
 La vittima dov'è?  
 OROE La guida un Dio; *(si ritira)*  
 NIN. Tremendo arcano! Ah! il solo Assur, o padre.  
 Sì, a piè della tua tomba  
 A te lo immolerò *(Va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta)*  
 ASS. Fra questi orrori,  
 Furie, che m'agitare,  
 Reggete i passi miei, l'acciar guidate.  
 Orgoglioso rival, a mie vendette  
 T'abbandona la sorte;  
 Qui troverai la morte...  
 È la tomba. *(va sperdendosi fra le vòlte)*  
 SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese:  
 Fra queste opache tenebre celato  
 Attende la sua vittima: — Ma armato  
 È il braccio d'una madre. — O tu... che sposo  
 Io più nomar non oso, accogli intanto  
 D'un cor pentito e desolato il pianto.  
 NIN. Dei! qual sospiro! *(ritornando da opposta parte)*  
 Padre... sei tu?  
 ASS. *(ritornando)* Dove m'aggio? Oh cielo!  
 SEM. Chi gen e? — Ah! forse...  
 NIN. O madre!...  
 SEM. Io tremo.  
 ASS. Io gelo  
 A 3 L'usato ardir  
 Il mio valor dov'è?  
 Dov'è il mio cor?...  
 Ah! li sento languir  
 In tanto orror.  
 Che mai sarà di me?  
 Che far dovrò?  
 Miser<sup>o</sup><sub>a</sub> ho Dio! nol so...  
 OROE Ninia, ferisci! *(dietro la tomba)*  
 ASS. *(colpito)* Ninia!  
 NIN. Assur! *(riconosce la voce)*

SEM. *(come sopra)* Il figlio!  
 ASS. *(come sopra)* Arsace!  
 Ov'è? *(cercando fra l'oscurità)*  
 NIN. Pera.  
 SEM. Si salvi.  
 NIN. Padre mio,  
 Ecco la tua vendetta. *Semiramide se gli presenta ed egli la ferisce credendola Assur).*  
 Iniquo... mori  
 SEM. Oh Dio!... *(cadendo dietro la tomba)*  
 OROE Magi... guardie di Nino... *(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole)*  
 L'uccisore arrestate. *(accennando Assur)*  
 Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate  
*(tutti si prostrano avanti Ninia)*  
 CORO Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,  
 Del dolore all'eccesso resisti;  
 Tu dei Numi al volere servisti,  
 Lieta omai fia l'Assiria con te.  
 Vieni, il popolo esulta, festeggia,  
 Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.